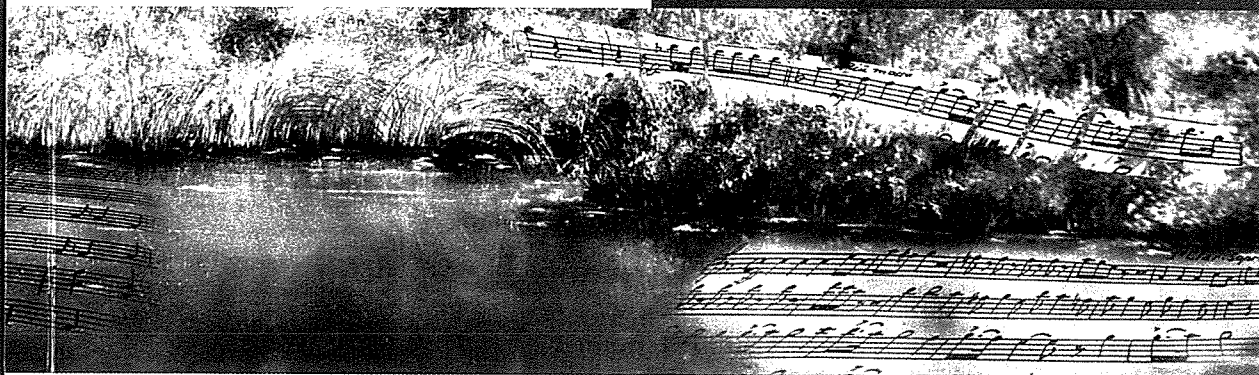


CONVEGNO NAZIONALE



Dalla scuola primaria agli studi accademici: curricolo verticale delle Discipline Musicali Modello organizzativo e attuativo a livello nazionale

25 ottobre 2011

Aula Magna Liceo "A. Rosmini"
Via Malfatti 2 - Trento

ATTI DEL CONVEGNO

a cura di Sonia Carli



COMUNE DI TRENTO



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Atti del Convegno

Dalla scuola primaria agli studi accademici: curriculum verticale delle Discipline Musicali
Modello organizzativo e attuativo a livello nazionale
Aula Magna Liceo A. Rosmini - via Malfatti, 2 - Trento - 25 ottobre 2011
sito web: focusmusica.com

Immagine di copertina

Omaggio ai 150 anni dell'Unità d'Italia: Inno di Mameli
Olio su tela di Sonia Carli
Progetto grafico di Maurizio Bianchi

Moderatori

Sessione 1 "Musica e Strumento per la formazione dell'individuo": Sonia Carli
Sessione 2 "Lo Strumento nella verticalità dei curricula": Maria Silvia Tasselli
Sessione 3 "Docenti di Musica e Strumento: competenze, percorsi formativi e normativa": Marco Giuliani
Tavola rotonda e dibattito conclusivo: Mario Piatti

Comitato scientifico

Nadia Carli, Sonia Carli, Lara Corbacchini, Elita Maule, Maria Silvia Tasselli

Staff tecnico informatico

Mauro Casellato, Roberto Briccio
Maria Vittoria Cicinelli

© Foto Convegno e Grafica Web

Maurizio Bianchi

Organizzazione

Nadia Carli, Sonia Carli
Segreteria scientifica: Annalina Tonina
Segreteria organizzativa: Barbara Conti, Daniele Benvenuto

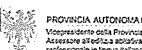
© - Copyright

Istituto Comprensivo Trento 5
Liceo A. Rosmini di Trento
Istituto delle Arti Vittoria - Bonporti - Depero di Trento e Rovereto
L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte.

Coordinamento editoriale

Grafica e stampa Litografia Amorth - Trento

Con il patrocinio di



PREFAZIONI

APERTURA

Matilde Caro
Dirigente Scolastico

Silvio Cattani
Dirigente Scolastico
dell'Istituto di
di Trento e Rovereto

Agostino Toffi
Dirigente Scolastico

SALUTI ISTITUTIVI

Marta Dalmau
Assessore all'Urbanistica
della Provincia di Trento

Lucia Maestri
Assessore alla Cultura
del Comune di Trento

INTRODUZIONE

Luigi Berlinguer
Parlamentare
Presidente del Consiglio
pratico della Musica

INDICE

PREFAZIONE	p. 7
------------------	------

APERTURA DEI LAVORI

Matilde Carollo

Dirigente Scolastico del Liceo Rosmini di Trento	p. 11
--	-------

Silvio Cattani

Dirigente Scolastico dell'Istituto delle Arti Vittoria - Bonporti - Depero di Trento e Rovereto	p. 15
---	-------

Agostino Toffoli

Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Trento 5	p. 19
---	-------

SALUTI ISTITUZIONALI

Marta Dalmaso

Assessore all'Istruzione e Sport della Provincia Autonoma di Trento	p. 23
--	-------

Lucia Maestri

Assessore alla Cultura, Turismo e Giovani del Comune di Trento	p. 27
---	-------

INTRODUZIONE

Luigi Berlinguer

Parlamentare Europeo Presidente del Comitato Nazionale per l'Apprendimento pratico della Musica (MIUR)	p. 29
--	-------

INDICE

PREFAZIONE	p. 7
------------------	------

APERTURA DEI LAVORI

Matilde Carollo

Dirigente Scolastico del Liceo Rosmini di Trento	p. 11
--	-------

Silvio Cattani

Dirigente Scolastico dell'Istituto delle Arti Vittoria - Bonporti - Depero di Trento e Rovereto	p. 15
---	-------

Agostino Toffoli

Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Trento 5	p. 19
---	-------

SALUTI ISTITUZIONALI

Marta Dalmaso

Assessore all'Istruzione e Sport della Provincia Autonoma di Trento	p. 23
--	-------

Lucia Maestri

Assessore alla Cultura, Turismo e Giovani del Comune di Trento	p. 27
---	-------

INTRODUZIONE

Luigi Berlinguer

Parlamentare Europeo Presidente del Comitato Nazionale per l'Apprendimento pratico della Musica (MIUR)	p. 29
--	-------

MUSICA E STRUMENTO PER LA FORMAZIONE DELL'INDIVIDUO

Elita Maule

Docente presso l'Università di Bolzano e il Conservatorio di Musica
Monteverdi di Bolzano

Musica per tutti.

Il curriculum verticale italiano nel contesto europeo p. 37

Maurizio Piscitelli

Dirigente Ufficio VI
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La musica riformata. Considerazioni sulla musica

nella scuola italiana, oggi p. 45

Marco Gozzi

Docente presso l'Università di Trento

**Le discipline musicali nell'Università degli Studi di Trento
e il loro rapporto con l'offerta formativa del Conservatorio
alla luce della normativa vigente p. 49**

Lara Corbacchini

Docente presso il Conservatorio di Musica Cherubini di Firenze

Strumento di vita p. 67

LO STRUMENTO NELLA VERTICALITÀ DEI CURRICULA

Paolo Troncon

Direttore del Conservatorio di Musica Agostino Steffani
di Castelfranco Veneto

**Ruolo dei curricoli pre-accademici per lo sviluppo del sistema
integrato pubblico-privato della formazione musicale di base
e come strumento di innovazione per l'alta formazione
artistica musicale p. 77**

Cosimo Colazzi

Direttore del C
**Formazione c
e nella situazi
musicale del'**

Ciro Fiorenti

Referente Naz
**Il rinnovame
elemento fon
settori di stuc**

Maria Teresa

Direttrice resp
Percorsi a co

DOCENTI DI COMPETENZE

Annalisa Spas

Ministero dell
Istituzioni e c

Roberto Cecc

Dirigente Ser
Musica e teri

Felix Resch

Direttore del C
**Prospettive d
delle particol
al confine del**

L'INDIVIDUO

di Musica

Cosimo Colazzo

Direttore del Conservatorio di Musica Bonporti di Trento

**Formazione di fascia pre-accademica, in dimensione europea
e nella situazione italiana. Ruolo del Conservatorio nel sistema
musicale del Trentino** p. 83

Ciro Fiorentino

Referente Nazionale COMUSICA

**Il rinnovamento della didattica strumentale di base:
elemento fondante per il necessario raccordo tra i diversi
settori di studio** p. 93

Maria Teresa Lietti

Direttrice responsabile trimestrale "MUSICA DOMANI"

Percorsi a confronto: è possibile armonizzare i conflitti? p. 101

ento
torio

DOCENTI DI MUSICA E STRUMENTO:

COMPETENZE, PERCORSI FORMATIVI E NORMATIVA

Annalisa Spadolini

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituzioni e docenti nella nuova società della conoscenza p. 111

irenze

Roberto Ceccato

Dirigente Servizio istruzione della Provincia Autonoma di Trento

Musica e territorio nelle scuole dell'autonomia p. 119

ULA

Felix Resch

Direttore del Conservatorio di Musica Monteverdi di Bolzano

sistema
li base

**Prospettive del Conservatorio Monteverdi nell'ottica
delle particolarità strutturali della Provincia di Bolzano,
al confine delle due grandi culture: italiana e tedesca** p. 131

Mario Piatti

Direttore di Musicheria.net

Essere in formazione, tra diritti e doveri p. 135

DALLA SCUOLA PR

Prefazione

*L*a prim
agli stu
- Mode
luogo a Tren
"A. Rosmini
di studio e c
nella scuola
dall'organizz
dei docenti in
Quattro gli o
riflessione su
ca, fornire un
e metodologi
un'opportuni
testi formativ
parazione e c
prospettiva e
Il programma
te da una tav
dell'individuo
di Musica e S
L'evento è sta
scuola e nell'
ria e seconda
Conservatori
Università e
favorire svilu
L'iniziativa, r
zo Musicale)
progettata e i
istituzioni ter
Un contributo
zione dei tre

Cosimo Colazzo

*Direttore del Conservatorio di Musica
F. A. Bonporti di Trento*

Formazione di fascia pre-accademica, in dimensione europea e nella situazione italiana. Ruolo del Conservatorio nel sistema musicale del Trentino

1. Uno sguardo all'Europa.

L'insegnamento musicale superiore, in tutta Europa, si connota, da sempre, per gli obiettivi molto alti che si propone, circa le competenze da sviluppare. Anche in accesso al livello accademico, in genere, gli standard richiesti sono alti. I percorsi, inoltre, appaiono sempre molto strutturati e sorvegliati. Questo tratto peculiare dell'alta formazione musicale in Europa è stato riaffermato anche nelle intenzioni e negli atti che riguardano il cosiddetto Processo di Bologna, che coinvolge tutti i Paesi europei, nell'idea comune di definire uno spazio europeo dell'istruzione superiore. Sono attivi processi di convergenza, che, pur salvaguardando certi tratti specifici dei sistemi nei vari Paesi, realizzino la piena interfaccia e riconoscibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio, e quindi una condizione di piena mobilità degli studenti. Vi sono connessi i temi della circolazione e del confronto delle conoscenze, dell'innovazione, della ricerca, delle creatività, in quanto valori compartecipi dell'alta formazione e specializzazione, che aprono prospettive inedite di sviluppo per le dimensioni del lavoro e delle professioni.

Per quanto attiene il settore musicale della formazione, in tutta Europa ha assunto rilievo la questione della formazione di fascia pre-accademica. Nel momento in cui si è consolidato lo spazio della formazione accademica, diventa stringente la questione, di rilievo per tutte le arti performative, e per la musica in particolare, della formazione di fascia pre-accademica. In genere, gli studenti raggiungono il livello accademico degli studi musicali a partire da processi formativi strutturati, che hanno potuto svolgere in diversi contesti. Lo studio caratterizzato per la musica si avvia presto, in giovane età, e segue percorsi piuttosto formalizzati. La pratica musicale

avviene su uno strumento musicale, per il tramite di lezioni individuali o in piccoli gruppi. Importante è l'esperienza che si realizza attraverso il canto corale e la musica d'insieme. Si realizzano percorsi che riguardano la lettura musicale, l'intonazione, l'educazione dell'orecchio, nonché le basi teoriche della musica. La relazione formativa, soprattutto nel contesto dello studio strumentale, dove prevale la lezione individuale, assume pronunce peculiari, per il rapporto che viene a instaurarsi, di scambio stretto e diretto tra insegnante e discente.

Sono varie le strutture che agiscono nello spazio del pre-accademico in Europa. Le possiamo riassumere nelle seguenti diverse tipologie:

- Percorsi pre-accademici proposti dalle stesse istituzioni dell'alta formazione musicale;
- Strutture specifiche svincolate dal sistema scolastico, che possono tuttavia dialogare con esso;
- Strutture integrate nel sistema scolastico;
- Scuole musicali.

Per quanto riguarda i percorsi, che le stesse istituzioni dell'alta formazione musicale tengono attivati, troviamo diverse esperienze. In Inghilterra ci sono "Junior Department", che recano l'obiettivo di individuare i migliori talenti, su cui viene a esercitarsi una formazione mirata, tesa a produrre consistenti esperienze, fondamentali per un accesso al ciclo accademico. Gli "Junior Department" esprimono un universo articolato dell'esperienza, in cui vale lo studio tecnico, ma anche l'idea di coltivare e sviluppare la dimensione creativa degli studenti, impegnandoli in progetti alti di produzione musicale.

In Francia si danno due sole istituzioni dell'alta formazione musicale, a carattere nazionale, i Conservatori superiori nazionali di Parigi e di Lione, accanto a una rete di conservatori regionali e dipartimentali. Le istituzioni di riferimento nazionale – da ricondurre all'opzione, tipicamente francese, delle "Grandes Écoles" per l'alta formazione specialistica – possono creare occasioni di formazione, al loro interno o con un intervento diretto in altro contesto, in funzione preparatoria per l'accesso agli studi accademici. Per gli studenti ritenuti di maggior talento, che vanno raggiungendo ottimi risultati di profitto, si struttura così il sistema, tipicamente francese, delle "Classes préparatoires".

In Francia costituiscono una presenza capillare sul territorio nazionale, i Conservatori regionali e dipartimentali, che sono sostenuti dagli enti locali, Comuni, Dipartimenti, Regioni. I CRR (Conservatoires à rayonnement régional) e i CRD (Conservatoires à rayonnement départemental) svilup-

pano i
compe
cali), c
non ris
livello
che pu
cui in
e Lion
instau
titoli v
i CRD
In Dai
li, che
tutta E
nel sei
studio
la forr
studia
dalle p
ruolo
le scu
motiv
music
semp
Altri p
canto
demic
forma
nale. S
studen
valido
In Ger
si moc
mazio
nalizz
invece
che as
riuscit
"Musi

pano una formazione di fascia pre-accademica organizzata per livelli di competenza. Alla fine si ottiene un titolo, il DEM (Diploma di studi musicali), che non è omologabile a un diploma dell'alta formazione musicale, e non risulta spendibile, in questo senso, all'estero. È un titolo riconosciuto a livello nazionale, che sancisce l'acquisizione di un livello di competenza, che può ritenersi adeguato per l'accesso allo studio di tipo accademico, su cui in Francia sono titolari i due Conservatori superiori nazionali di Parigi e Lione. La legge tuttavia ha aperto la possibilità per i CRR e i CRD di instaurare convenzioni con istituzioni universitarie, mirate al rilascio di titoli validi, di tipo universitario, per gli studenti che frequentano i CRR e i CRD.

In Danimarca agisce, sul pre-accademico, un sistema di scuole musicali, che risulta gestito e coordinato a livello nazionale. Più in generale, in tutta Europa le scuole musicali sono presenti e svolgono un ruolo, anche nel senso di percorsi di tipo pre-accademico funzionali all'approdo allo studio di tipo accademico. La missione prevalente, per tutte, è quella della formazione diffusa per la musica, rivolta a chiunque sia interessato a studiare e praticare la musica. Una tale attività risulta in genere sostenuta dalle politiche culturali e educative dei vari Stati, laddove si riconosce il ruolo sociale e culturale svolto dalle Scuole musicali. Non manca, presso le scuole, un'attenzione rivolta anche alla formazione che riguardi talenti motivati, per cui appare aperta la strada di uno studio professionale per la musica. Esiste comunque una difficoltà nella gestione delle risorse. Non sempre i finanziamenti, in questo senso, sono adeguati.

Altri paesi hanno adottato un sistema diverso. Nella Repubblica ceca, accanto ad alcune istituzioni per l'alta formazione musicale di tipo accademico, si dà l'azione di un tessuto di Conservatori, da ascrivere a una formazione di livello secondario, fortemente orientata in senso professionale. Sono soggetti promotori di una formazione musicale che prepara gli studenti ad alti livelli di specializzazione, anche se non rilasciano un titolo valido dell'alta formazione.

In Germania troviamo un sistema di licei musicali, i "Musikgymnasia", che si modula, tuttavia, secondo due distinte modalità. In una prevale la formazione d'ordine generale, con alcune pronunce di formazione professionalizzante per la musica, tuttavia non a forte caratterizzazione. Nell'altra, invece, c'è una prevalente attenzione alla parte musicale del curriculum, che assume una sottolineatura di precisa caratterizzazione. Un esempio riuscito di tale seconda modalità di sviluppo dell'esperienza è dato dal "Musikgymnasium" di Dresda, che tiene, significativamente, un rapporto

di forte collaborazione con la Musikhochschule di Dresda. Gli studenti si formano con l'intervento di docenza da parte della Musikhochschule. Rilevanti sono le occasioni di scambio e di impegno degli studenti nel contesto di progetti della stessa Musikhochschule.

In genere in tutta Europa si evidenzia l'importanza dello sviluppo di un curriculum strutturato per lo studio della musica in ambito pre-accademico. I migliori risultati paiono ottenersi laddove esistono delle definizioni consolidate in questo senso, formalizzate in percorsi. Sono diversi i soggetti e i sistemi attivi in questo campo. In molti casi, in uno stesso paese coesistono diversi sistemi. Un valore si evidenzia nel rapporto, che in alcuni casi si determina, di collaborazione tra istituzioni di formazione accademica e di formazione pre-accademica.

2. Uno sguardo alla situazione italiana, con un riferimento particolare all'esperienza dei Licei musicali

In Italia tradizionalmente la formazione musicale a pronuncia professionalizzante, condotta dall'avvio degli studi sino al livello accademico, è stata assicurata dai Conservatori.

La Riforma delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica ha affermato il ruolo preminente dei Conservatori rispetto al livello accademico, prevedendo comunque una responsabilità diretta anche rispetto alla formazione di tipo propedeutico, laddove non sia presente e strutturato un assetto riformato dell'educazione primaria e secondaria per la musica.

All'interno di alcuni Conservatori si è avuta, negli anni che hanno preceduto la riforma, l'esperienza dei Licei musicali annessi, poi andata dispersa, salvo i casi di tre Conservatori, quelli di Milano, Parma e Trento, che hanno conservato quell'esperienza, dotandola di continuità sino ad oggi. Essi hanno ridefinito l'esperienza nel contesto di convenzioni, che sono state siglate, con scuole secondarie. Nel caso di Trento, si è portato impegno per individuare le forme di una traduzione che, nei nuovi assetti, sappia conservare alcuni dei sensi fondamentali dell'esperienza, in quanto vincolata alla tradizione formativa del Conservatorio e a obiettivi di alta professionalizzazione.

In Italia, con la Riforma dei Licei, hanno trovato definizione i Licei musicali e i Licei coreutici. È stato stabilito un primo rapporto di avvio necessario con i Conservatori, per la gestazione di un certo numero di Licei musicali sul territorio nazionale. Ma in effetti, se si guarda oggi al breve retroterra dell'esperienza emersa, la relazione non si è saldata in un inne-

sto vir
di scar
matura
Il mor
entro i
fessior
alcune
tale sc
di seg
all'esp
Nel cc
format
sentire
organi
Che co
Conse
nuova
C'è bi
moniz
cadem
richiec
me de
sibile,
anche
che po
Bisogn
cui il r
Il Con
nato d
mensio
ricco c
discipl
e artic
logisti
esigen
studio
mente
dimen
tra do

sto virtuoso, in un transito di competenze, in un forte vincolo operativo di scambio delle didattiche e delle culture formative. Il raccordo non ha maturato frutti proficui.

Il mondo della scuola ha avvertito il bisogno di ricondurre l'esperienza entro i ranghi delle regole della scuola, maturando l'idea di transiti di professionalità tutti interni a tale mondo. Il Conservatorio non ha visto accolte alcune fondamentali richieste, circa lo sviluppo di un'idea peculiare per tale scuola, rivolta all'affermazione di un obiettivo professionalizzante di segno molto marcato, e quindi ha maturato una certa sfiducia rispetto all'esperienza.

Nel contempo il Conservatorio ha sviluppato in parallelo propri modelli formativi, per il pre-accademico, direttamente gestiti, che potessero consentire una copertura coerente di un tale spazio della formazione, in quanto organica e funzionale rispetto alla dimensione accademica degli studi.

Che cosa può offrire, con il carico della sua esperienza storica lunga, il Conservatorio, in suggerimento di azione per i Licei musicali che sono di nuova costituzione?

C'è bisogno di un curriculum strutturato, polarizzato verso un rapporto armonizzato con quello che è già in definizioni, quale accesso al livello accademico. Va inoltre raccolta la peculiarità della formazione musicale, che richiede lo sviluppo di certe modalità particolari della didattica, che assume declinazioni molto individualizzate e perciò si formula in senso flessibile, misurato sullo sviluppo del discente. Una flessibilità deve prodursi anche nell'azione reciproca delle varie discipline, secondo scorrimenti che possono prodursi, entro certi margini, in termini variati e differenziati. Bisogna trovare le regole di una tale flessibilità. Sono regole tutte nuove, cui il mondo della scuola è meno abituato.

Il Conservatorio indica, come modello, uno studio organizzato e disciplinato della musica, in interazione con mature possibilità applicative, in dimensione creativa e di produzione musicale. Inoltre struttura un ambiente ricco di opportunità, dove si ha una vasta gamma di possibilità di studio di discipline. Le musiche d'insieme si sviluppano secondo possibilità ampie e articolate, con un numero rilevante di strumenti e di soggetti coinvolti. La logistica si presenta con uno spettro ricco di opportunità, corrispondendo a esigenze formative elevate. Importante è la dimensione laboratoriale dello studio, che si esprime rispetto a progetti strutturati, non occasionali, fortemente fondati, di produzione musicale e di ricerca. Rispetto a questi, nella dimensione del Conservatorio, si ha un transito orizzontale di esperienza, tra docenti e discenti, e inoltre uno scambio proficuo, tra le esperienze

degli studenti del livello accademico e quelli del livello pre-accademico. L'idea di un ambiente ricco per strutture, strumenti musicali a disposizione, varietà delle esperienze che si confrontano, dove agisce una comunità articolata della creatività, fatta di molti docenti e di una vasta, differenziata popolazione studentesca, l'accento che si propone per la dimensione della pratica artistica; che coinvolge gli studenti in cospicui laboratori per la produzione musicale, tutto questo è un'idea che deve essere assunta come valore dal liceo musicale.

Per se stesso il liceo musicale non può corrispondere a una tale prospettiva positiva di espressione del lavoro didattico. Appare utile e vitale un rapporto di scambio con i Conservatori. Il mondo della scuola deve aprirsi all'interazione delle esperienze, dove risulti prioritario il senso di un obiettivo innovativo, che è quello di una scuola della creatività, che nasca nel solco di un intreccio delle migliori tradizioni della scuola e del Conservatorio. Questo può determinarsi dove si abbandonino le regole astratte e si accetti la sfida della flessibilità. Si ha a che fare con la cura della creatività e questa abbisogna proprio di ecosistemi della cultura e della formazione che siano plastici rispetto alla diversità, alla novità, all'evoluzione. In Italia i licei musicali non naufragheranno se sapranno considerare la specificità dell'esperienza formativa musicale, se sapranno raccordarsi alla storia specifica di tale formazione, se terranno uno sguardo ampio e plurale verso l'Europa, se vorranno dialogare con i Conservatori, in vista di un progetto di alta qualità e innovativo.

3. La situazione del Trentino

Il Conservatorio di musica "F.A. Bonporti" di Trento ha definito un sistema di propri corsi di fascia pre-accademica, che risulta precisamente definito in un'articolazione secondo periodi di studio, cui si correla una scansione di livelli di competenza da acquisire e certificare progressivamente. Esso è funzionale a un raccordo armonizzato con l'ingresso verso il ciclo accademico. Possiede inoltre la capacità di entrare perfettamente in dialogo, nei suoi propri termini, con il mondo della scuola secondaria di primo e secondo grado. Concretamente lo fa con le scuole in convenzione, che sono le scuole già annesse, Scuole medie "Bonporti" di Trento e di Riva del Garda, e Liceo musicale "Bonporti". Gli obiettivi specifici di apprendimento, lo sviluppo dei livelli di competenza, scanditi secondo standard di certificazione, possono trovare innesto nel curriculum di tali scuole. Nel contempo, il sistema si dà in versione autonoma, quale definizione di un percorso propedeutico rispetto al ciclo accademico, capace

di ass
stude
Il sist
corsi,
to a u
tale a
studic
di stu
pianto
progr
Livel
vari p
to de
prepa
Il sist
dere
altri c
il pro
quest
peten
termi
Dotar
dio cl
nizza
ricon
conse
nale
Il rap
le "B
quest
ta qui
Licec
Cons
e am
zione
Trent
della
sieme
gli st

di assicurare una piena formazione in vista degli studi accademici, per gli studenti interessati.

Il sistema presenta un'architettura che si proietta nel riferimento a tutti i corsi, delle scuole strumentali, di canto, di composizione, anche rispetto a un percorso di orientamento alla didattica della musica. Il quadro di tale architettura generale si definisce per la scansione interna in periodi di studio. Per la maggior parte dei corsi la scansione è stabilita in tre periodi di studio. In relazione a quest'articolazione del sistema si colloca un impianto del percorso formativo, scandito per livelli di competenza, nella progressione dal Livello A (elementare), al Livello B (intermedio), sino al Livello C (avanzato). L'esaurimento di tutti i passaggi, come previsti nei vari piani di studio, per gli insegnamenti coinvolti, conduce al compimento degli studi di fascia pre-accademica, che costituisce il terreno solido di preparazione da cui si diparte la struttura dei corsi accademici.

Il sistema è concepito come aperto a utenza esterna: chiunque può accedere agli esami di certificazione di competenza. Studenti provenienti da altri contesti della formazione possono sostenere gli esami per certificare il proprio livello di competenza rispetto ai vari insegnamenti previsti. Per questo motivo sono stati definiti programmi di esame, per i livelli di competenza che riguardano i vari insegnamenti. L'affaccio all'accademico, in termini pienamente raccordati, può in tal modo riguardare l'utenza esterna. Dotarsi del complesso delle certificazioni previste, rispetto ai piani di studio che costituiscono la formazione di fascia pre-accademica, come organizzata dal Conservatorio di musica di Trento, significa sancire in termini riconosciuti il compimento degli studi di fascia pre-accademica, e quindi conseguire la possibilità di un accesso perfettamente coordinato e funzionale al livello accademico.

Il rapporto del Conservatorio di musica "Bonporti" con il Liceo musicale "Bonporti" si viene a disegnare organicamente dentro lo sviluppo di quest'azione formativa del Conservatorio sul pre-accademico. Non si tratta quindi, nel caso dell'attività formativa del Conservatorio in funzione del Liceo, di un servizio altro, accessorio, una ramificazione dell'attività del Conservatorio. Si iscrive in termini organici dentro un progetto articolato e ampio, per cui la declinazione del pre-accademico in regime di convenzione con scuole secondarie, risulta, nella visione del Conservatorio di Trento, partecipe di una struttura di intervento, che mira all'educazione della creatività, alla formulazione di una competenza matura e aperta, insieme con la dotazione di un apparato tecnico-musicale di alto livello per gli studenti.

Il Liceo musicale "Bonporti", come detto, nasce all'interno del Conservatorio, quale Liceo sperimentale annesso, nel 1987. Dal 2001 l'esperienza prosegue, in termini di continuità con la fase precedente, nel quadro di una convenzione che lega il Conservatorio con l'Istituto delle Arti, che al suo interno presenta il Liceo artistico e il Liceo musicale (accanto, ora, da qualche anno, a una sezione di Liceo coreutico). La presenza del Conservatorio dà un segno specifico e caratterizzante al Liceo musicale di Trento. Si sta perseguendo una via di forte correlazione con il Conservatorio. C'è la convinta formulazione di un liceo non generico, ma decisamente orientato a formare le competenze adeguate per l'accesso al ciclo accademico dello studio musicale superiore.

Un'altra esperienza di scuola secondaria, rispetto a cui trova innesto l'intervento del Conservatorio, nei criteri dei propri corsi di fascia pre-academica, è quella che riguarda le ex scuole medie annesse "Bonporti", con sedi a Trento e a Riva del Garda, per cui il Conservatorio eroga la prevista formazione musicale, nel quadro di due specifiche convenzioni.

Scorrendo le esperienze di formazione musicale di base e di segno pre-academico in provincia di Trento, che riguardino soggetti diversi dal Conservatorio, si evidenzia una presenza molto ridotta della dimensione della Scuola media a indirizzo musicale (SMIM). Quest'istituto risulta presente con una sola sezione di Scuola media a indirizzo musicale, presso l'Istituto Comprensivo Trento 5, in particolare presso la Scuola Media "Bresadola". In altri contesti di scuola secondaria di primo grado, si danno tuttavia esperienze, di tipo opzionale, per lo studio della musica attraverso la pratica strumentale. Tali progettualità ora si raccolgono in riferimento al cosiddetto "Progetto Musica", voluto dalla Provincia autonoma di Trento, che mette in campo finanziamenti, per progetti rivolti alla formazione per la pratica musicale e strumentale, che siano proposti dalle scuole sul territorio provinciale. Un tale progetto intende proporsi in termini di maggiore flessibilità rispetto al curriculum e all'ordinamento proprio e riconosciuto della Media a indirizzo musicale. Si rileva un interesse a rendere comunque attiva, in termini più consistenti, in provincia di Trento, l'esperienza delle SMIM. C'è una spinta che proviene dalle Scuole, dagli operatori del mondo della scuola, dalle famiglie. Uno sviluppo programmato potrebbe pensare una distribuzione coerente sul territorio, anche per pochi numeri, onde evitare scompensi o ridondanze.

Rispetto alla scuola secondaria di secondo grado, assume rilievo, anche perché progetto che possiede un retroterra di molti anni, quanto eroga il Liceo "Rosmini" a Trento, che offre agli studenti corsi strumentali opzio-

nali in
La pro
forma
music
dono
agenzi
sulta r
sia di
rappre
sica pe
con qu
negli s
bilito
accade
Le Sci
qualità
pi orga
stione
intervi
Altri
base.
Sia i c
in coll
Il sist
ganizz
co di
precis
attenz
profes
un int
Il Con
che sc
rappor
grazie
accade
comun
Il sist
mond
social

nali in orario extra-scolastico.

La provincia di Trento vede attiva una realtà di grande importanza, per la formazione musicale di base, che è rappresentata dal sistema delle Scuole musicali. Un insieme individuato di tredici Scuole musicali, che rispondono a criteri che sono stati stabiliti con Legge provinciale, opera quale agenzia formativa per la musica, corrispondendo a una domanda che risulta molto diffusa e presente sul territorio, per l'apprendimento musicale, sia di segno amatoriale, che in prospettive più strutturate. Il primo target è rappresentato da utenti che intendono avviare l'apprendimento della musica per ragioni personali, per il piacere di fare musica. Tuttavia connesso con questo lavoro è anche quello di una formazione più definita e scandita negli sviluppi, per cui può intervenire un rapporto con quanto risulta stabilito e sistematizzato dal Conservatorio per la formazione di fascia pre-accademica.

Le Scuole musicali della provincia di Trento rappresentano una risorsa di qualità ed efficace per la formazione musicale. Sono coordinate nei principi organizzativi e negli obiettivi didattici. Combinano una cultura della gestione autonoma con la necessità di seguire regole comuni, su cui si dà un intervento, in definizioni e orientamenti, anche da parte dell'ente pubblico. Altri soggetti risultano attivi, nel campo della formazione musicale di base. Troviamo un sistema di cori e di bande che è capillarmente diffuso. Sia i cori che le bande si fanno soggetti attivi di formazione, in molti casi in collaborazione con le Scuole musicali.

Il sistema della formazione musicale di base, visto in termini ampi, organizzato nel concorrere di vari soggetti, si presenta, quindi, come ricco di presenze, attivo attraverso varie progettualità. Il Conservatorio ha precisato uno spazio di intervento, su cui può alimentarsi un indotto di attenzione, che è quello del pre-accademico strutturato in un curriculum pre-professionalizzante mirato al ciclo accademico. Le scuole vanno attivando un interesse di azione in questo senso.

Il Conservatorio deve aprire un rapporto forte e organizzato con i soggetti che sono attivi sul territorio per la formazione musicale. Va strutturato un rapporto, oltre che per le vie indirette che sono effettivamente promosse grazie alla mediazione importante del sistema di formazione di fascia pre-accademica istituito dal Conservatorio, per contatti concreti e progettualità comuni da attivare.

Il sistema delle Scuole musicali, le Federazioni dei Cori e delle Bande, il mondo della scuola, primaria e secondaria, costituiscono soggetti che nel sociale occupano figure e ruoli importanti. Alcuni recano un'identità che si

compenetra con la dimensione del privato, altri hanno profilo interamente pubblico, ma tutti recano una missione importante, formativa, culturale e sociale. In questo senso ricevono attenzione da parte dell'ente pubblico, poiché esprimono un ruolo importante di intervento sociale e di produzione culturale.

Bisogna allora abbandonare le parole d'ordine precostituite, che mettono su fronti opposti pubblico e privato. Il sistema trentino si connota per un rapporto di pubblico e privato che è di collegamento, anche di adozione di certe regole comuni. C'è la possibilità di una trasmissione di rapporti tra privato e pubblico.

È un macrosistema che si è definito nel concorrere di tante parti. Su questo macrosistema, che è un arcipelago vasto di iniziativa e intervento, pare opportuno insistere per trovare figure attuali di coordinamento e raccordo. Non vanno smarrite le diverse storie, le radici nel territorio, perché sono fattori di azione efficace e di qualità. Bisogna che un coordinamento si proponga dentro il macrosistema, quale elemento ponte dell'arcipelago, giuntura, elemento di rapporto e dialogo, affinché il tutto si alimenti in qualità ed efficacia. Le logiche di ordine centrale contano poco. Conta, invece, lo sviluppo concreto delle esperienze e delle mentalità. La musica è un segno forte del Trentino. Sono migliaia le persone che direttamente fanno musica, a diversi livelli. Questo macrosistema è socialmente importante, un valore culturale, che può farsi fattore economico, una delle immagini forti e incisive di questo territorio, su cui vale la pena investire.

Ciro :

*Refere.
Docen.
Compe*

**Il rim
fonda**

Un'an:
nità, de
cali, in
sicali,
quanto
la fase
della d
questo
Queste
che da
innesta
pato n
consid
nel Co
gono a
curric
Il tema
divers
trovan
a Indir
tica in
nostre
tema v
vatori
hanno
zione
un live